



l'OFFICINA della SCULTURA

III edizione

13 > 25 ottobre 2020

percorsi d'arte all'aperto

l'Officina della Scultura rinnova la sua formula e incontra il pubblico all'aperto, dal 13 al 25 ottobre percorsi di scultura tra Milano e Sesto San Giovanni e Bergamo.

Anche quest'anno sono tre i protagonisti, con Franco Mazzucchelli anche Kengiro Azuma e Piero Cattaneo, e grazie a due installazioni e alle passeggiate *en plein air* è possibile scoprire e approfondire la conoscenza della scultura italiana del Novecento.

l'Officina della Scultura, ideata e promossa da **Fondazione Piero Cattaneo** di Bergamo, si pone come obiettivo non solo di divulgare e promuovere la conoscenza dell'arte e delle tecniche ma anche di realizzare una vera e propria mappatura di artisti, luoghi e storia lunga oltre un secolo. Di norma dedicato all'apertura di alcuni atelier, il progetto ha scelto quest'anno, per venire incontro alle esigenze sanitarie, di non rinunciare al racconto dell'arte scultorea, solo di spostarsi all'esterno e di arricchire il suo percorso con due installazioni.

Dal 13 al 18 ottobre la città di **Bergamo** accoglie due interventi scultorei di Franco Mazzucchelli (Milano 1939). In due luoghi simbolo della città, **largo Porta Nuova** e **piazzetta Santo Spirito**, trovano accoglienza due grandi sculture gonfiabili, tridimensionali geometrie non euclidee. Queste strutture in PVC si danno propriamente alla città, come allude lo stesso titolo **A. TO. A.** sigla di **Art to Abandon**, ma anche alla francese **à toi, a te / per te**, cioè per il pubblico; i cittadini infatti da spettatori vengono invitati a trasformarsi in performer, intervenendo sulla superficie plastica con pennarelli indelebili.

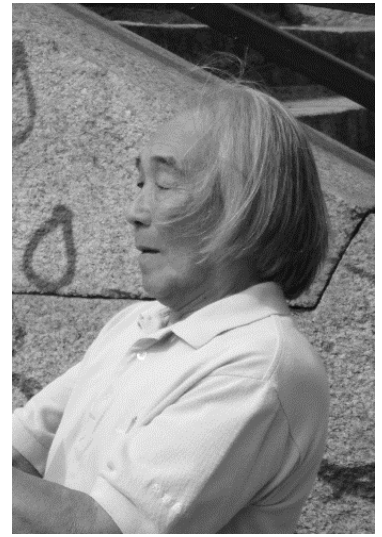
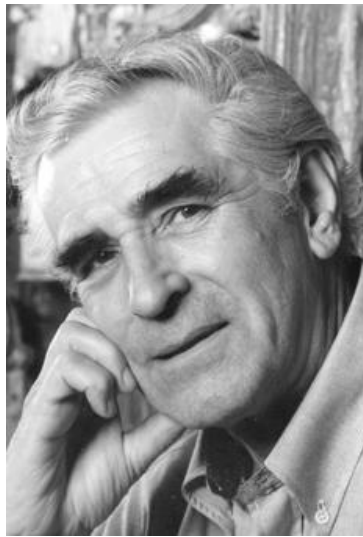
Sabato 24 ottobre e domenica 25 ottobre 2020 a Milano e a Sesto San Giovanni, il pubblico è accompagnato alla scoperta di **Kengiro Azuma** (Yamagata 1926 – Milano 2016). Con la presenza eccezionale del figlio dell'artista, Ambrogio, sarà possibile approfondire la conoscenza dell'opera **MU 141** in piazzale Cimitero Monumentale a Milano, e del messaggio di cui si fa portavoce, simbolo nelle intenzioni dell'artista di rinascita; l'appuntamento a Sesto San Giovanni è dedicato alla **Fontana delle Tartarughe**, intervento che ha visto lavorare fianco a fianco padre e figlio, in perfetta armonia.

La vocazione didattica del progetto, a cura di **Marcella Cattaneo**, si sviluppa così grazie a specifiche visite *en plein air* che coinvolgono, le opere di Franco Mazzucchelli e interventi di artisti coinvolti nelle precedenti edizioni, come Piero Cattaneo (Bergamo 1929 – 2003) e Kengiro Azuma (Yamagata 1926 – Milano 2016).

percorsi gratuiti con prenotazione obbligatoria: +39 333 2698886

Milano: sabato 24 ottobre 2020 ore 9.00 e ore 11.00

Sesto San Giovanni: domenica 25 ottobre 2020 ore 9.00 e ore 11.00



Franco Mazzucchelli | à toi – per te

I miei gonfiabili sono un modo leggero per parlare della vita, delle sue contrapposizioni, del pieno e del vuoto che non è mai vuoto.

Diplomato in pittura all'Accademia di Brera, nel 1966 ottiene il diploma di scultura con Marino Marini. Sotto la guida di Marini, Mazzucchelli è libero di sperimentare e trovare una propria cifra stilistica. L'interesse per i materiali plastici è evidente sin dai lavori bidimensionali dei primi anni Sessanta, opere in cui la tempera entra in dialogo con inserti di plastica. La sua ricerca in ambito scultoreo inizia testando diversi materiali dal gesso al cartone, alle resine, ben presto sostituiti da materiali plastici come il PVC e il polietilene, con i quali realizza le celebri sculture gonfiabili.

I suoi grandi gonfiabili inseriti in spazi urbani per la partecipazione con il pubblico, a partire dagli anni Settanta trovano una catalogazione e una forma più consapevole; nascono gli *A. TO. A.*, sigla di *Art to Abandon*, ma anche alla francese *à toi, a te / per te*, cioè per il pubblico. Con i suoi *Abbandoni*, Mazzucchelli ha da un lato portato avanti una ricerca pionieristica sui materiali plastici e dall'altro approfondito il tema dell'arte pubblica e della funzione sociale dell'arte.

A partire dalla fine degli anni Settanta si dedica all'insegnamento di Tecniche della Scultura e alla direzione del Dipartimento di Comunicazione Visiva Multimediale presso l'Accademia di Brera. In questo periodo gli interventi in spazi urbani si fanno più sporadici e istituzionalizzati, ma sempre di grande impatto, da quelli del Padiglione Italia alla Biennale di Venezia del 1976, all'XI Quadriennale di Roma (1986), alla XXXII Biennale Nazionale d'Arte di Milano (1994), concependo sempre azioni a contatto con l'ambiente e il pubblico. Negli anni 2000 nasce il ciclo *A. ON. A.*, acronimo di *Art on Art*, si tratta dell'abbandono di gonfiabili in luoghi già deputati all'arte. L'obiettivo di questa nuova serie è dare la possibilità al pubblico di intervenire liberamente sull'opera con pennarelli indelebili forniti dall'artista. Tra le sue ultime esposizioni istituzionali ricordiamo la mostra al Museo del Novecento di Milano *Franco Mazzucchelli azioni 1964 – 1979. Non ti abbandonerò mai* nel 2018 e, nel 2020, l'esposizione al MACRO di Roma intitolata: *L'immaginazione preventiva*.

www.francomazzucchelli.it

Piero Cattaneo

Con le mie opere credo di aver dato testimonianza del mio tempo nella mia vita.

Dal legno alla terracotta, dal cemento al vetro policromo per arrivare al bronzo: Piero Cattaneo (1929-2003), scultore bergamasco, studia, sperimenta, conosce, diversi materiali nell'arco della sua carriera sino all'approdo al bronzo. Quelli dedicati a questa lega, sono anni di ricerca che culminano nell'elaborazione di una propria tecnica: fusione a cera persa senza calco in gesso di superfici a bassorilievo.

Parallelamente all'evoluzione tecnica procede anche l'evoluzione formale. Da un iniziale legame con la figura, infatti, volontà di astrazione e scarnificazione, conducono Cattaneo prima verso modanature, archi, componenti di architetture impossibili poi verso un totale distaccamento dalla realtà. Negli ultimi decenni della sua carriera, l'artista sperimenta con le sue sculture una nuova ottenuta mediante la contrapposizione di superfici lisce, riflettenti in acciaio inox e superfici materiche, corrose, brulicanti di oggetti formali in bronzo.

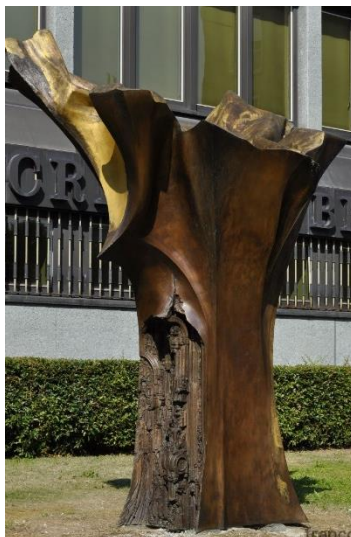
www.pierocattaneo.org

Kengiro Azuma

Abbiamo l'occhio per vedere la luce, abbiamo l'orecchio per sentire il suono, abbiamo il cuore per sentire il tempo, sento la voce della stella, sento la voce dell'universo, sento la voce del nulla.

Kengiro Azuma (1926-2016), nasce in Giappone, in una famiglia di fonditori di bronzo. Arriva a Milano nel 1956 grazie a una borsa di studio del Governo Italiano, con la quale si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Brera, per studiare con Marino Marini. Azuma diventa assistente personale del maestro, assieme al quale trova e sviluppa una propria identità artistica che affonda le proprie radici nella cultura e nell'estetica giapponese. Le riflessioni di Azuma sul significato dell'infinito e sul ciclo della vita lo portano a realizzare le prime opere intitolate MU, vuoto o nulla. Le sue opere sono esposte in Europa, in Giappone e negli Stati Uniti, molte sono a tutt'oggi nel cuore di piazze, parchi, spazi pubblici da Matera a Locarno, da Milano a Sendai. Durante la sua carriera è insignito di premi e onorificenze tra i quali: l'Ambrogino d'argento dal Comune di Milano, l'onorificenza Kunyonto Kyokujitsusho dall'Imperatore del Giappone e nel 2017 il suo nome è iscritto nel Pantheon del Famedio al Cimitero Monumentale.

www.archivioazuma.com





©Kristin Man

l'OFFICINA della SCULTURA. GLI ATELIER NASCOSTI
III edizione
13 > 25 ottobre 2020



è un progetto
FONDAZIONE PIERO CATTANEO

percorsi gratuiti
con prenotazione obbligatoria
t.+39 333 2698886

officina scultura
#officinascultura



www.pierocattaneo.org

ufficio stampa
adicorbetta
press@adicorbetta.org
t.+39 02 36594081

con la collaborazione di



con il patrocinio di



con il sostegno di



grazie a:



sponsor tecnico

